

INDICE

2.8 ECOSISTEMI	2
2.8.1 <i>Caratterizzazione dello stato iniziale degli ecosistemi</i>	<i>2</i>
2.8.2 <i>Caratterizzazione della struttura degli ecosistemi presenti</i>	<i>2</i>
2.8.3 <i>Stima approssimata della biodiversità.....</i>	<i>7</i>
2.8.4 <i>Valutazione sintetica della componente ambientale.....</i>	<i>17</i>

 aer Ambiente Energia Risorse S.p.A.	Capitolo 2 – Descrizione dell'ambiente STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE <i>Impianto di termovalorizzazione "I Cipressi"</i>	cod. doc. SIA-02-08 Rev. 04 data 31/08/05 Pag. 2 di 17
--	---	---

2.8 ECOSISTEMI

2.8.1 *Caratterizzazione dello stato iniziale degli ecosistemi*

I sistemi ecologici sono unità funzionali che comprendono le comunità, cioè tutti gli organismi che vivono e interagiscono in una data area, e le componenti ambientali non viventi. Si tratta quindi di relazioni di varia natura, relativamente stabili, che riflettono l'adattamento di un gruppo di popolazioni vegetali e animali tra loro ed in rapporto all'ambiente. Questi sistemi ambientali sono aperti, in equilibrio dinamico, con struttura, funzionamento, modo di formazione e vicenda temporale caratteristici.

Ogni ecosistema può essere più o meno ampio, e la sua delimitazione può andare incontro ad alcune difficoltà quando si debbano determinare i confini tra essi, che in alcuni casi sono netti, in altri meno.

2.8.2 *Caratterizzazione della struttura degli ecosistemi presenti*

Nel caso in oggetto i confini tra i vari ecosistemi sono identificati, per dovere di indagine, in tre tipologie: fluviale e forestale (ecosistemi naturali) e agricolo (antropico).

Di seguito si riporta l'individuazione cartografica degli ecosistemi e la descrizione delle loro caratteristiche principali.



Legenda



500 m

Figura 2.8.2-1 - Individuazione cartografica degli ecosistemi

2.8.2.1 Ecosistema fluviale

Il fiume è articolato in una serie di zone ecologicamente differenti dalla sorgente alla valle. Ciascuna di esse presenta caratteristiche particolari quali pendenza, portata, velocità della corrente, temperatura, ossigeno, carico di materiale organico ecc., di conseguenza la fauna e la flora fluviali formano una successione spaziale di zone il cui sviluppo andamento e la cui regolarità dipendono molto dal regime fluviale.

E’ possibile che si abbiano trasformazioni di tali successioni se il corso d’acqua è molto grande, oppure se si trova a valle di una diga o di un lago o se ha vari affluenti.

Un’indagine accurata di questo tipo di ecosistema non risulta di semplice realizzazione tenendo presente che si tratta di una realtà che si trasforma nel tempo non solo come dimensione longitudinale, da monte a valle, ma anche come dimensione trasversale, verticale e temporale. Anche da sponda a sponda infatti si ha un passaggio attraverso una serie di habitat che vanno dall’ambiente terrestre a quello acquatico, variabili nel tempo al variare delle caratteristiche dell’acqua. Inoltre risultano molto importanti i rapporti di superficie (livello di scambio di gas atmosferici) e i rapporti di fondo dell’alveo e acqua, sedimenti e subalveo. Infine occorre tener presente la dimensione temporale con riferimento al continuo divenire della realtà dell’ambiente in termini geologici (cosa è stato prima, come ha modellato il territorio nel tempo ecc...) ma soprattutto in tempi brevi e medio – brevi considerando la variabilità della portata, la piovosità, il drenaggio, gli apporti della sorgente ecc.

Il tratto del Fiume Sieve che scorre nell’area oggetto di quest’indagine, è quello caratteristico della zona media del corso d’acqua, che scorre in un territorio pedemontano, e mostra un aspetto abbastanza naturale e ben conservato.

A seguito dei sopralluoghi effettuati risulta una larghezza del letto del fiume di circa 15 m, una velocità delle acque correnti moderata, una temperatura intorno ai 15 - 16°C, a vista una certa torbide a causa di una discreta presenza di particolato in sospensione.

Per quanto riguarda il fondo, il sedimento risulta di tipo ghiaioso – sabbioso.

La sponda sinistra presenta una fascia di vegetazione perfluviale di tipo arboreo – arbustivo variabile da 30 a 50 metri, larghezza già in grado di svolgere efficacemente le funzioni di stabilizzazione delle sponde, di sorgente di cibo per gli organismi acquatici, di moderazione della temperatura delle acque e di habitat per la fauna minore (foto seguente).



La sponda destra, rilevata come fascia di vegetazione erbacea e/o corrispondente a zone coltivate, non garantisce una analoga efficienza relativamente al complesso delle funzioni svolte dalla fascia sopradescritta. Circa 200 metri a monte dell'impianto inceneritore tale sponda è inoltre apparsa fortemente erosa con scavo della riva il che non consente una maturazione del sistema adeguata e costante ma causa altresì una riduzione dei siti di ritenzione, la distruzione di zone rifugio e di aree di ovodeposizione, soprattutto per la fauna ittica, contribuendo alla limitazione dei fattori di trasformazione della materia organica (foto seguente).



2.8.2.2 Ecosistema forestale

All'interno di questo sistema ecologico così vasto rientrano formazioni arboree in cui le specie presenti si articolano in mescolanze estremamente variabili, con una o due specie nettamente predominanti sulle altre. Oltre alle formazioni arboree la caratterizzazione di un bosco è data dall'insieme di tutte le specie arbustive, rampicanti ed erbacee presenti.

Per esemplificare lo studio e l'analisi completa della copertura boschiva della zona esaminata si può ricondurre tale sistema ecologico a 5 tipologie di riferimento la cui descrizione è già stata riportata nei paragrafi precedenti relativi all'assetto del patrimonio forestale:

- Querceti con Roverella e Cerro e, talvolta Leccio e Rovere
- Boschi di Carpino nero ed Orniello, diffusi in corrispondenza dei pendii rocciosi o con suolo molto superficiale
- Cipressete, ampiamente diffuse sia nei pressi di ville, chiese, e lungo le strade che in boschi misti con pini o querce e latifoglie in genere
- Pinete, pure o miste
- Castagneti

2.8.2.3 Ecosistema agricolo

Le aree agricole utilizzate messe in evidenza sono riconducibili a seminativi vari o ad aree agricole eterogenee, in cui si ha uno sfruttamento irregolare nel tempo e nello spazio dovuto al succedersi di colture differenti, a produzione foraggera e a pascolo.

Particolarmente abbondanti si sono rilevati i vigneti per lo più in aree terrazzate (si rimanda al capitolo relativo all'assetto del patrimonio forestale).

Attraverso la cartografia che individua le unità ecosistemiche naturali ed antropiche descritte si identifica una differenziazione morfologica del territorio limitrofo all'impianto piuttosto varia.

L'impianto quota a 93 m sul livello del mare, all'interno dell'area golenale del F. Sieve, ciò fa sì che la struttura si trovi ubicata in una zona di marcata depressione rispetto ai profili collinari circostanti.

Tutto il versante oltre la riva sinistra del fiume in direzione S – E è caratterizzato da un profilo collinare moderatamente dolce che arriva a quota di circa 200 m.

Il rilevato presente in riva opposta in direzione N – O presenta un profilo e una pendenza marcatamente più accentuate del precedente riuscendo a toccare, nel punto più alto un'altezza che sfiora i 300 m.

 aer Ambiente Energia Risorse S.p.A.	Capitolo 2 – Descrizione dell'ambiente STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE <i>Impianto di termovalorizzazione "I Cipressi"</i>	cod. doc. SIA-02-08 Rev. 04 data 31/08/05 Pag. 7 di 17
--	---	---

2.8.3 Stima approssimata della biodiversità

La biodiversità comprende la varietà e la variabilità tra organismi viventi e i complessi ecologici in cui essi vivono.

La diversità può essere definita come il numero di elementi diversi e la loro frequenza relativa. Nella diversità biologica tali elementi sono organizzati in più livelli, dall'ecosistema in toto alle strutture chimiche che costituiscono le basi molecolari dell'ereditarietà.

La diversità è pertanto la misura della probabilità di incontrare un assetto che, sotto un punto di vista prefissato, appare diversificato.

Il concetto di diversità si articola in diversi livelli: ecosistemico, di comunità, di popolazione, ecc. e quindi può essere di conseguenza interpretato in vari modi.

A livello di popolazione la densità specifica riflette la ricchezza di nicchie, cioè la diversità ambientale di una determinata area. Se si considera la diversità all'interno di una comunità, la superficie perde il ruolo di variabile indipendente: infatti la comunità ha una superficie per definizione superiore al minimo areale ed in essa le nicchie spaziali disponibili sono saturate, almeno relativamente al grado di maturità del popolamento.

Nel caso in esame non sussistono le condizioni per un calcolo della biodiversità

esprimibile come densità di un determinato tipo di elementi in rapporto all'area occupata. Viene pertanto fatta una stima approssimata della biodiversità in base ai dati disponibili relativi all'abbondanza e alla ricchezza di specie floro – faunistiche presenti nell'area.

In tutti e tre i livelli di indagine, sono state descritte le notevoli diversità di ambienti presenti dovuti sia alle condizioni geografiche, meteo - climatiche che a quelle morfologiche del territorio, che hanno contribuito a favorire l'esistenza di diverse tipologie di habitat per le specie.

Sono infatti riscontrabili, per quanto riguarda la vegetazione arborea, gli aspetti tipici degli ambienti submediterraneo, submontano e montano; per quanto riguarda la componente arbustiva, quelli delle praterie arbustate e dei pascoli cespugliati; infine prati, pascoli, aree terrazzate e coltivi con prevalente vegetazione erbacea.

In ognuno di questi ambienti trovano riparo, cibo, rifugio, siti di nidificazione e luogo di svernamento tutte le specie faunistiche elencate nella descrizione delle tre aree prese in esame.

I rapporti dipendenti dalla densità, predazione, competizione, parassitismo, ecc., presenti nelle catene alimentari e nelle reti alimentari sono tanto più intensi quanto più numerose sono le specie presenti. Più numerose saranno di conseguenza le strade potenziali del flusso dell'energia tra i produttori ai livelli trofici più alti dell'ecosistema.

Queste peculiarità attribuiscono, a livello territoriale, un’elevata valenza paesaggistica e naturalistica interpretabile come un buon livello di biodiversità, testimoniato anche dalla presenza di aree a regolamento specifico, mentre a livello più di dettaglio l’ambiente naturale non presenta livelli di stress elevati nonostante i circostanti impatti antropici, agricoli ed industriali.

Tabella 2.8-1

Tabella relativa alle principali specie faunistiche identificate e presunte presenti nel II e III livello -
Mammiferi

Specie	Nome scientifico	Famiglia
Arvicola di savi	<i>Microtus savi</i>	Microtidae
Arvicola rossastra	<i>Clethrionomys glareolus</i>	Microtidae
Capriolo	<i>Capreolus capreolus</i>	Cervidae
Cinghiale	<i>Sus scrofa</i>	Suidae
Crocidura minore	<i>Crocidura suavolens</i>	Soricidae
Crocidura ventrebianco	<i>Crocidura leucodon</i>	Soricidae
Daino	<i>Dama dama</i>	Cervidae
Donnola	<i>Mustela nivalis</i>	Mustelidae
Faina	<i>Martes foina</i>	Mustelidae
Ghiro	<i>Myoxus ghis</i>	Gliridae
Istrice	<i>Hystrix cristata</i>	Erinaceidae
Lepre	<i>Lepus europaeus</i>	Leporidae
Lupo	<i>Canis lupus</i>	Canidae
Moscardino	<i>Moscardinus avellanarius</i>	Gliridae
Riccio	<i>Erinaceus europeus</i>	Erinaceidae
Scoiattolo	<i>Sciurus vulgaris</i>	Sciuridae
Talpa europea	<i>Talpa europea</i>	Talpidae
Tasso	<i>Meles meles</i>	Mustelidae
Topo selvatico	<i>Apodemus sylvaticus</i>	Muridae
Topo selvatico	<i>Apodemus flavicollis</i>	Muridae
Toporagno comune	<i>Sorex araneus</i>	Soricidae
Toporagno nano	<i>Sorex minutus</i>	Soricidae
Volpe	<i>Vulpes vulpes</i>	Canidae

Tabella 2.8-2 **Uccelli**

Specie	Nome scientifico	Famiglia
Airone	<i>Ardea cinerea</i>	Ardeidae
Astore	<i>Accipiter gentilis</i>	Accipitridae
Allodola	<i>Alauda arvensis</i>	Alaudidae
Allocco	<i>Strix aluco</i>	Strigidae
Averla piccola	<i>Lanius collurio</i>	Lanidae
Balestruccio	<i>Delichon urbica</i>	Irundinidae
Ballerina gialla	<i>Motacilla cinerea</i>	Motacillidae
Beccamoschino	<i>Cisticola juncidis</i>	Sylviidae
Calandro	<i>Anthus campestris</i>	Motacillidae
Canapino	<i>Hippolais polyglotta</i>	Silvidae
Capinera	<i>Sylvia atricapilla</i>	Silvidae
Cincia bigia	<i>Parus palustris</i>	Paridae
Cincia mora	<i>Parus ater</i>	Paridae
Cinciallegra	<i>Parus major</i>	Paridae
Cinciarella	<i>Parus caeruleus</i>	Paridae
Ciuffolotto	<i>Phyrula phyrula</i>	Fringillidae
Civetta	<i>Athene noctua</i>	Strigidae
Codibugnolo	<i>Aegithalos caudatus</i>	Aegitalidi
Codirosso	<i>Phoenicurus phoenicurus</i>	Turdidae
Cormorano	<i>Phalacrocorax carbo</i>	Falacrocoracidae
Cuculo	<i>Cuculus canorus</i>	Cuculidae
Culbianco	<i>Oenanthe oenanthe</i>	Turdidae
Fagiano	<i>Phasianus colchicus</i>	Fasianidae
Falco pecchiaiolo	<i>Pernis apivorus</i>	Accipitridae
Fiorrancino	<i>Regulus ignicapillus</i>	Silvidae
Fringuello	<i>Fringilla coelebs</i>	Fringillidae
Gallinella d'acqua	<i>Gallinula chloropus</i>	Rallidae
Garzetta	<i>Egretta garzetta</i>	Ardeidae
Ghiandaia	<i>Garrulus glandarius</i>	Corvidae
Gufo	<i>Asio otus</i>	Strigidae
Lui piccolo	<i>Phylloscopus collybita</i>	Silvidae
Martin pescatore	<i>Alcedo atthis</i>	Alcedinidae

Specie	Nome scientifico	Famiglia
Merlo	<i>Turdus merula</i>	Turdidae
Merlo acquaiolo	<i>Cinclus cinclus</i>	Cinclidae
Nitticora	<i>Nycticorax nycticorax</i>	Ardeidae
Occhiocotto	<i>Sylvia melanocephala</i>	Silvidae
Passera d'Italia	<i>Passer italiae</i>	Passeridi
Passera scopaiola	<i>Prunella modularis</i>	Prunellidae
Pettirosso	<i>Erithacus rubecula</i>	Turdudae
Picchio muratore	<i>Sitta europea</i>	Sittidae
Picchio rosso maggiore	<i>Picoides major</i>	Picidae
Picchio rosso minore	<i>Picoides minor</i>	Picidae
Picchio verde	<i>Picus viridis</i>	Picidae
Pigliamosche	<i>Muscicapa striata</i>	Muscicapidae
Poiana	<i>Buteo Buteo</i>	Accipitridae
Rampichino	<i>Certhia brachydactyla</i>	Certidae
Regolo	<i>Regulus regulus</i>	Silvidae
Rigogolo	<i>Oriolus oriolus</i>	Oriolidae
Rondine	<i>Hirundo rustica</i>	Irundinidae
Saltimpalo	<i>Saxicola torquata</i>	Silvidae
Scricciolo	<i>Troglodytes troglodytes</i>	Trogloditidae
Sparviere	<i>Accipiter nisus</i>	Accipitridae
Sterpazzola	<i>Sylvia communis</i>	Silvidae
Sterpazzolina	<i>Sylvia cantillans</i>	Silvidae
Storno	<i>Sturnus vulgaris</i>	Sturnidae
Strillozzo	<i>Miliaria calandra</i>	Emberizidae
Tordela	<i>Turdus viscivorus</i>	Turdidae
Tordo bottaccio	<i>Turdus philomelos</i>	Turdidae
Tortora	<i>Streptotelia turtur</i>	Columbidae
Tottavilla	<i>Lullula arborea</i>	Alaudidae
Tuffetto	<i>Tachybaptus ruficollis</i>	Podecipedidae
Upupa	<i>Upupa epops</i>	Upupidae
Usignolo	<i>Luscinia megarhynchos</i>	Turdudae
Verdone	<i>Carduelis chloris</i>	Fringillidae

Specie	Nome scientifico	Famiglia
Verzellino	<i>Serinus serinus</i>	Fringillidae
Zigolo nero	<i>Emberiza cirius</i>	Emberizidae

Tabella 2.8-3 **Rettili ed Anfibi**

Specie	Nome scientifico	Famiglia
Biacco	<i>Coluber viridiflavus</i>	Colubridae
Biscia dal collare	<i>Natrix natrix</i>	Colubridae
Geotritone italico	<i>Speleomantes italicus</i>	Plethodontidae
Lucertola campestre	<i>Podarcis sicula</i>	Lacertidae
Lucertola muraiola	<i>Podarcis muralis</i>	Lacertidae
Luscengola	<i>Chalcides chalcides</i>	Scincidae
Orbettino	<i>Anguis fragilis</i>	Anguidae
Saettone	<i>Elaphe longissima</i>	Colubridae
Ramarro	<i>Lacerta viridis</i>	Lacertidae
Rana agile	Rana dalmatina	Ranidae
Rana appenninica	<i>Rana italica</i>	Ranidae
Rospo smeraldino	<i>Bufo viridis</i>	Bufoviridae
Salamandra pezzata	<i>Salamandra salamandra</i>	Salamandridae
Tritone punteggiato	<i>Triturus vulgaris</i>	Salamandridae
Tritone crestato	<i>Triturus cristatus</i>	Salamandridae
Ululone dal ventre giallo	<i>Bombina variegata</i>	Discoglossidae
Vipera comune	<i>Vipera aspis</i>	Viperidae

Tabella 2.8-4 **Invertebrati**

Specie	Nome scientifico	Famiglia
Macaone	<i>Papilio machaon</i>	Papilionidae
Podalirio	<i>Ilides podalirius</i>	Papilionidae
Vanessa del cardo	<i>Cinthyia cardui</i>	Nynphalidae
Vanessa dell'ortica	<i>Aglais urticae</i>	Nynphalidae

Tabella 2.8-5 **Pesci**

Specie	Nome scientifico	Famiglia
Barbo	<i>Barbus stoliczkae</i>	Ciprinidae
Cavedano	<i>Leuciscus cephalus</i>	Ciprinidae
Luccio	<i>Esox lucius</i>	Esocidae
Pesce gatto	<i>Ictalurus melas</i>	Ictaluridae
Pesce persico	<i>Perca fluviatilis</i>	Percidae

Tabella 2.8-6

Tabella relativa alle principali specie floristiche identificate e presunte presenti nel secondo e terzo livello

Specie	Nome scientifico	Famiglia
Abete americano	<i>Pseudotsuga menziesii</i>	Pinacee
Abete bianco	<i>Abies alba</i>	Pinacee
Abete rosso	<i>Picea excelsa</i>	Pinacee
Acacia	<i>Robinia pseudoacacia</i>	Leguminosae
Acer montano	<i>Acer pseudoplatanus</i>	Aceracee
Acer opalo	<i>Acer obtusatum</i>	Aceracee
Ailanto	<i>Ailanthus altissima</i>	Simaroubaceae
Anagallide	<i>Anagallis arvensis</i>	Primulaceae
Anemone appenninico	<i>Anemone appennina</i>	Ranunculaceae
Angelica	<i>Angelica sylvestris</i>	Apiaceae
Arisaro	<i>Arisarum proboscideum</i>	Araceae
Asparago	<i>Asparagus acutifolius</i>	Liliaceae
Barbone	<i>Loroglossum hircinum</i>	Orchidaceae
Biancospino	<i>Crataegus monogyna</i>	Rosaceae
Brugo	<i>Calluna vulgaris</i>	Ericaceae
Bucaneve	<i>Galanthus nivalis</i>	Amarillidaceae
Camomilla	<i>Anthemis arvensis</i>	Compositae
Caprifoglio	<i>Lonicera caprifolium</i>	Caprifoliaceae
Canapa d'acqua	<i>Eupatorium cannabinum</i>	Compositae
Carice delle selve	<i>Carex sylvatica</i>	Cyperaceae
Carice pelosa	<i>Cerx pilosa</i>	Cyperaceae
Carpino bianco	<i>Carpinus betulus</i>	Corylacee
Carpino nero	<i>Ostrea carpinifolia</i>	Corylacee
Castagno	<i>Castanea sativa</i>	Fagacee
Cefalantera maggiore	<i>Cephalantera longifolia</i>	Orchidaceae
Cefalantera rossa	<i>Cephalantera rubra</i>	Orchidaceae
Centaurea	<i>Centaurea ambigua</i>	Composite
Cerro	<i>Quercus cerris</i>	Fagaceae
Cerro – sughera	<i>Quercus crenata</i>	Fagaceae
Cicoria	<i>Cichorium intybus</i>	Compositae
Cilliegio selvatico	<i>Prunus avium</i>	Rosaceae

Specie	Nome scientifico	Famiglia
Cipollaccio	<i>Muscari comosus</i>	Liliaceae
Cipresso	<i>Cupressus sempervirens</i>	Cupressaceae
Cisto laurino	<i>Cistus laurifolius</i>	Cistaceae
Cisto rosso	<i>Cistus incanus</i>	Cistaceae
Cisto a foglie di salvia	<i>Cistus salvifolius</i>	Cistaceae
Citiso	<i>Cytisus sessilifolius</i>	Leguminosae
Colombina	<i>Corydalis solida</i>	Papaveraceae
Convolvolo	<i>Convolvolo arvensis</i>	Convolvulaceae
Corbezzolo	<i>Arbutus unedo</i>	Ericaceae
Corniolo	<i>Cornus mas</i>	Cornaceae
Dente di cane	<i>Erytronium dens-canis</i>	Leguminose
Edera	<i>Edera elix</i>	Araliaceae
Elleboro	<i>Elleborus bocconei</i>	Ranunculaceae
Equiseto	<i>Equisetum arvensis</i>	Equisetaceae
Erba aralda	<i>Digitalis micrantha</i>	Scrofulariaceae
Erba mazzolina	<i>Dactylis glomerata</i>	Graminaceae
Erba viperina	<i>Echium vulgare</i>	Borraginaceae
Erica	<i>Erica arborea</i>	Ericaceae
Faggio	<i>Fagus sylvatica</i>	Fagaceae
Farfaraccio	<i>Petasites hybridus</i>	Compositae
Felce tricomane	<i>Asplenium trichomanes</i>	Aspleniaceae
Fienarola	<i>Poa annua</i>	Graminaceae
Finocchio selvatico	<i>Foeniculum vulgare</i>	Unbelliferae
Fiordaliso	<i>Centaurea cyanus</i>	Compositae
Fior di legna	<i>Limodorum abortivum</i>	Orchidaceae
Forasacco	<i>Bromus erectus</i>	Graminaceae
Frassino	<i>Fraxinus excelsior</i>	Oleaceae
Fusaggine	<i>Euonymus europaeus</i>	Celastraceae
Geo dei rivi	<i>Geum rivale</i>	Rosaceae
Giglio caprino	<i>Orchis morio</i>	Orchidaceae
Giglio di S. Giovanni	<i>Lilium croceum</i>	Liliaceae
Giglio martagone	<i>Lilium martagon</i>	Liliaceae
Ginepro	<i>Juniperus communis</i>	Cupressaceae

Specie	Nome scientifico	Famiglia
Ginestra dei carbonai	<i>Cytisus scoparius</i>	Leguminose
Gramigna	<i>Cynodon dactylon</i>	Graminaceae
Ligustro	<i>Ligustrum vulgare</i>	Liliaceae
Listera maggiore	<i>Listera ovata</i>	Orchidaceae
Leccio	<i>Quercus ilex</i>	Fagaceae
Malva	<i>Malva silvestris</i>	Malvaceae
Margherita	<i>Belis perennis</i>	Compositae
Mazza d'oro	<i>Lysimachia punctata</i>	Primulaceae
Millefoglio comune	<i>Achillea collina</i>	Composite
Nespolo	<i>Mespilus germanica</i>	Rosaceae
Nido d'uccello	<i>Neottia nidus – avis</i>	Orchidaceae
Nocciolo	<i>Corylus avellana</i>	Corylaceae
Ofride dei fuchi	<i>Ophrys fuciflora</i>	Orchidaceae
Ofride scura	<i>Ophrys fusca</i>	Orchidaceae
Olmo montano	<i>Ulmus glabra</i>	Ulmaceae
Ontano bianco	<i>Alnus incana</i>	Betulacee
Ontano nero	<i>Alnus glutinosa</i>	Betulacee
Olivo	<i>Olea europea</i>	Oleaceae
Orchidea maculata	<i>Orchis maculata</i>	Orchidaceae
Orchidea maggiore	<i>Orchis purpurea</i>	Orchidaceae
Orchidea maschio	<i>Orchis mascula</i>	Orchidaceae
Orchidea piramidale	<i>Anacamptis pyramidalis</i>	Orchidaceae
Orniello	<i>Fraxinus ornus</i>	Oleaceae
Ortica falsa	<i>Lamium purpureum</i>	Labiatae
Papavero	<i>Papaver rhoeas</i>	Papaveraceae
Pigamo colombino	<i>Thalictrum aquilegifolium</i>	Ranunculaceae
Pino domestico	<i>Pinus pinea</i>	Pinacee
Pino marittimo	<i>Pinus</i>	Pinacee
Pino d'Aleppo	<i>Pinus halepensis</i>	Pinacee
Pioppo bianco	<i>Populus alba</i>	Salicacee
Pioppo nero	<i>Populus nigra</i>	Salicacee
Pioppo tremulo	<i>Populus tremula</i>	Salicacee
Platanera verdastra	<i>Platanthera chlorantha</i>	Orchidaceae

Specie	Nome scientifico	Famiglia
Poligala	<i>Polygala flavescens</i>	Polygalaceae
Polmonaria chiazzata	<i>Pulmonaria saccharata</i>	Borraginaceae
Primula acaule	<i>Primula vulgaris</i>	Primulaceae
Prugnolo	<i>Prunus spinosa</i>	Rosaceae
Pungitopo	<i>Ruscus aculeatus</i>	Liliaceae
Quercia rossa	<i>Quercus rubra</i>	Fagaceae
Ranuncolo	<i>Ranunculus arvensis</i>	Ranunculaceae
Robbia	<i>Rubia peregrina</i>	Rubiaceae
Rosa canina	<i>Rosa selvatica</i>	Rosaceae
Rovere	<i>Quercus petrae</i>	Fagaceae
Roverella	<i>Quercus robur</i>	Fagaceae
Rovo	<i>Rubus ulmifolius</i>	Rosaceae
Sanguinello	<i>Cornus sanguinea</i>	Cornaceae
Salice bianco	<i>Salix alba</i>	Salicaceae
Salice rosso	<i>Salix purpurea</i>	Salicaceae
Salice da vimini	<i>Salix viminalis</i>	Salicaceae
Salicone	<i>Salix caprea</i>	Salicaceae
Sigillo di Salomone comune	<i>Polygonatum odoratum</i>	Liliaceae
Sigillo di Salomone maggiore	<i>Polygonatum multiflorum</i>	Liliaceae
Tarassaco	<i>Taraxacum officinale</i>	Compositae
Tiglio nostrale	<i>Tilia platyphyllos</i>	Tigliaceae
Timo	<i>Thymus pulegioides</i>	Labiatae
Uccellino allo specchio	<i>Ophrys bertolonii</i>	Orchidaceae
Verbena	<i>Verben officinalis</i>	Verbenaceae
Vetriola minore	<i>Parietaria officinalis</i>	Urticaceae
Vite	<i>Vitis vinifera</i>	Ampelidaceae

2.8.4 Valutazione sintetica della componente ambientale

Da ciò che è stato analizzato nei paragrafi precedenti emerge la seguente valutazione sintetica:

Componente ambientale		Capacità di carico	Sensibilità ambientale
Ecosistema	Unità ecosistemiche	+	P
	Qualità ambientale ecosistemiche	+	P

(con riferimento ai simboli della tabella 2.1.2, pag. 10, SIA-02-01)

I rapporti dipendenti dalla densità, predazione, competizione, parassitismo, ecc., presenti nelle catene alimentari e nelle reti alimentari sono tanto più intensi quanto più numerose sono le specie presenti. Più numerose saranno di conseguenza le strade potenziali del flusso dell'energia tra i produttori ai livelli trofici più alti dell'ecosistema.

Queste peculiarità attribuiscono, a livello territoriale, un'elevata valenza paesaggistica e naturalistica interpretabile come un buon livello di biodiversità, testimoniato anche dalla presenza di aree a regolamento specifico, mentre a livello più di dettaglio l'ambiente naturale non presenta livelli di stress elevati nonostante i circostanti impatti antropici, agricoli ed industriali.